vinetur

Wilding Brands chiude il birrificio di Denver e interrompe la produzione interna di birra

Wilding Brands affiderà la produzione a terzi dopo aver messo all’asta la sala cottura da 40 barili e i 26 fermentatori di Canworks

lunedì 9 novembre 2026



Wilding Brands chiude il birrificio e lo stabilimento produttivo di Denver e affiderà la produzione della birra a un produttore esterno, ponendo fine alla produzione interna presso lo stabilimento Canworks nel quartiere di Sunnyside.

La decisione riguarda uno stabilimento di 35.000 piedi quadrati, pari a circa 3.252 metri quadrati, che ha rappresentato il centro della produzione birraria del gruppo in Colorado. Le attrezzature aziendali presenti nel sito sono già in fase di preparazione per la vendita, un segnale evidente che il cambiamento produttivo sta procedendo.

Il 5 novembre BusinessDen ha riferito che Wilding Brands aveva confermato la chiusura e il progetto di sostituire la produzione interna nello stabilimento con una produzione conto terzi. Il 7 novembre BeerAlien ha poi riportato la notizia, citando la precedente conferma e l'annuncio d'asta dei beni dello stabilimento.

Il catalogo d'asta di New Mill Capital indica che le attrezzature di Canworks saranno messe in vendita da martedì 10 novembre al 17 novembre. L'annuncio comprende una sala cottura da 40 barili e 26 fermentatori di diverse dimensioni, oltre ad altre attrezzature per la produzione e il confezionamento. Non è stato reso noto il valore complessivo previsto della vendita.

Le informazioni disponibili indicano un cambiamento nelle modalità di produzione della birra dell'azienda, non la scomparsa dei suoi marchi. Wilding Brands abbandona la produzione presso il proprio stabilimento di Denver e affiderà il lavoro a una terza parte. L'azienda non ha reso noto il nome del produttore che subentrerà né i termini dell'accordo.

L'azienda non ha neppure comunicato quando è stata prodotta l'ultima cotta nello stabilimento di Sunnyside. Le notizie pubblicate non indicano la data dell'ultimo ciclo di produzione e, oltre al calendario dell'asta, non è stata diffusa alcuna tempistica per la completa cessazione delle attività birrarie nel sito.

I dettagli sulle attrezzature contenuti nei materiali dell'asta offrono un'indicazione delle dimensioni dello stabilimento, ma non di quelle dell'attività. Il dato di 35.000 piedi quadrati si riferisce al sito, non alle vendite annuali o alla produzione totale di birra. Analogamente, la sala cottura da 40 barili e i 26 fermentatori indicano la capacità installata, ma l'azienda non ha pubblicato dati di produzione comparabili che consentano di quantificare il volume produttivo che verrà meno nello stabilimento.

Anche l’impatto finanziario della decisione resta quindi poco chiaro. Wilding Brands non ha comunicato i risparmi attesi, gli obiettivi di produzione nell’ambito del nuovo modello di produzione conto terzi né una stima delle possibili conseguenze sui margini. In assenza di questi dati, non è possibile valutare se l’azienda preveda una riduzione dei costi fissi, un cambiamento della capacità produttiva o una diversa strategia di distribuzione.

La chiusura lascia aperti interrogativi sui posti di lavoro nello stabilimento di Denver. Le notizie pubblicate non precisano quanti lavoratori siano coinvolti, se al personale verrà proposto un trasferimento o quali ruoli potrebbero essere mantenuti dopo l’interruzione della produzione di birra. L’azienda non ha inoltre chiarito se alcune funzioni non produttive legate al sito, come magazzino, controllo qualità o attività amministrative, continueranno a essere svolte a Denver.

Nel settore della birra artigianale, la produzione conto terzi è spesso adottata dalle aziende che vogliono mantenere i propri marchi sul mercato riducendo i costi legati alla proprietà e alla gestione di uno stabilimento. Wilding Brands, tuttavia, non ha spiegato pubblicamente nel dettaglio le proprie ragioni né ha collegato la decisione a specifici andamenti delle vendite, problemi di finanziamento o difficoltà produttive. Le informazioni disponibili chiariscono meglio l’esito operativo che le cause: un birrificio di Denver chiude, le sue attrezzature saranno messe all’asta e la birra finora prodotta nel sito verrà realizzata altrove.

Lo stabilimento Canworks si trova in una delle aree industriali e a uso misto più note di Denver, e la vendita di un intero parco di attrezzature per la produzione di birra sottolinea la portata del cambiamento. I cataloghi d’asta vengono pubblicati in genere quando i proprietari lasciano uno stabilimento, riorganizzano le attività o vendono importanti impianti installati; in questo caso, i beni elencati riguardano le funzioni centrali della produzione birraria, non attrezzature di riserva o in eccedenza.

Né la conferma dell’azienda riportata da BusinessDen né il successivo articolo di BeerAlien indicano i volumi di produzione annuali dello stabilimento; inoltre, nessun documento pubblico citato nelle due notizie descrive una chiusura più ampia dell’attività birraria di Wilding Brands. Le informazioni disponibili delineano invece una decisione più circoscritta ma significativa: l’azienda rinuncia al controllo diretto della

produzione nel proprio sito produttivo di Denver e si affida a un produttore esterno per continuare a rifornire i suoi marchi.